



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

I domenica del tempo di Quaresima



18 febbraio 2024

Basta con l'idea della Quaresima come di un tempo penitenziale doloroso ma inevitabile, come il tempo in cui imporci delle rinunce (non sempre utili), come il tempo in cui metterci in volto la maschera del penitente. La Quaresima è, al contrario, un tempo di ascesi parola che, in greco, significa semplicemente "allenamento".

Lo Spirito, il deserto, il Vangelo di Dio sono i tre elementi su cui concentrare le energie. L'obiettivo dell'evangelista Marco è portarci ai piedi della croce e davanti al sepolcro con una sola certezza: Gesù è il Figlio di Dio, il Vangelo di Dio, la buona notizia di Dio annunciata al mondo.

Lo Spirito spinge verso il deserto. Ma il deserto è il luogo in cui la Parola vivente parla: Dio nel deserto si lascia incontrare. Lo Spirito conduce il Figlio non nel luogo della morte e delle tentazioni, ma nel luogo della Vita, lì dove accade l'incontro. Perché dove tutto tace, Dio parla. Dove la forza umana è disarmata, Dio sostiene. Ecco, così dovremmo vivere i nostri deserti, quelle situazioni difficili di impotenza: da luogo di morte possono diventare tempo e tempio di Dio.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, non abbiamo percorso la strada che ci hai indicato. Siamo diventati pigri. Abbiamo cercato la comodità e indugiato nell'egoismo. Kyrie, eleison.
T. **Kyrie, eleison.**

L. Cristo Signore, il deserto ci ha spaventato, non abbiamo sopportato il silenzio in cui risuonava la tua Parola. Ci siamo perduti nei labirinti delle nostre attività e ci siamo dimenticati di te. Christe, eleison.
T. **Christe, eleison.**

L. Signore Gesù, non abbiamo avuto il coraggio di guardare alla nostra vita e di ricercare le nostre responsabilità. Abbiamo attribuito agli altri la causa di tanti mali. Kyrie, eleison.
T. **Kyrie, eleison.**

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

La famiglia di Noè e tutti gli animali, salvati dalle acque del diluvio, accolgono la parola del Signore che promette loro che una tale distruzione non avverrà mai più. Per quanto la malvagità dell'uomo potrà allargarsi, con paziente misericordia Dio troverà altre vie per ricondurre a sé i suoi figli.

Dal libro della Genesi

9,8-15

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri

discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.

Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.
Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi,
ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA

L'alleanza definitiva tra l'uomo e Dio si compie in Gesù. L'Apostolo Pietro ricorda che nel Battesimo ognuno di noi diventa partecipe del dono di salvezza che Egli ci ha conquistato con la sua morte e risurrezione.

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo

3,18-22

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella

quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Marco, nel suo racconto delle tentazioni, si concentra sul prima e sul dopo i giorni nel deserto. Prima, è lo Spirito che spinge Gesù in questa prova; dopo, Gesù prende in mano il testimone di Giovanni, accettando fin da subito il rischio di essere arrestato anche lui. Il fine di tutto questo è l'annuncio del regno di Dio e della conversione.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

1,12-15

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

S. Per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

All'inizio del cammino della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce del Signore che giorno per giorno ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

S. Rinunciate al peccato e ad ogni offesa a Dio, per vivere veramente come suoi figli?

T. Rinuncio.

S. Credete che Dio è Padre di tutti attraverso il Battesimo, che ci ha donato la vita eterna, ci ama e ci vuole felici per sempre con lui?

T. Credo.

S. Credete in Gesù, Figlio di Dio, nostro fratello e Salvatore, che è venuto a salvarci dal peccato attraverso la sua morte in croce, presente nel segno del pane e del vino nell'Eucaristia che stiamo celebrando?

T. Credo.

S. Credete nello Spirito Santo, che oggi continua a portare agli uomini la forza dell'amore di Dio Padre attraverso i sacramenti?

T. Credo.

S. Credete nella santa Chiesa cattolica, costituita da Gesù, come famiglia di Dio, nella comunione dei santi, nel perdono dei peccati per risorgere nella vita eterna?

T. Credo.

S. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci rallegriamo nel professare questa fede in Cristo Gesù, che, risorto dai morti, vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Gesù c'incoraggia a perseverare nel cammino di conversione. Rivolghiamo fiduciosi al Signore le nostre suppliche. Preghiamo insieme dicendo: Converti, Signore, il nostro cuore.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Signore, che sei paziente e misericordioso, rinnova l'alleanza che hai stabilito dopo il diluvio perché ogni uomo e donna possa conoscere la tua bontà. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Signore Gesù, nel deserto tentato da Satana. Troppe volte nella scuola, nel lavoro, in famiglia, in quartiere, ci scopriamo incapaci di ascoltare e di sorridere, di pazientare e di stimare. Cambia i nostri cuori, liberaci da ogni durezza e da ogni rigidità. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Signore Gesù, fa che il Vangelo, cioè la buona notizia della tua presenza in mezzo a noi, non ci sia indifferen-

te, ma trasformi la nostra vita, rendendo più forte la nostra fede, più certa la nostra speranza e più grande il nostro amore. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Con il Battesimo siamo diventati figli di Dio, ma è con la vita che dimostriamo di esserlo veramente. Perché questa Eucarestia ci dia la forza di rendere visibile e concreto il Regno di Dio in mezzo a noi, con opere di carità e di amore. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Per coloro che governano i destini dei popoli: coltivino progetti di pace e non di afflizione e, deposte le armi, promuovano il vero bene a favore della grave situazione della Terra Santa, del Medio Oriente e di ogni situazione di guerra. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

L. Signore, troppe volte ci siamo lasciati sedurre da ciò che ci porta lontano da Te. Rafforza la nostra fede, perché con la tua grazia, sappiamo vincere il male presente in noi. Preghiamo.

T. Converti, Signore, il nostro cuore.

S. Ricordati, o Dio, del Tuo amore, della Tua fedeltà che è da sempre. Anche se la nostra preghiera è povera e imperfetta, accoglila ed esaudiscila, per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre buono,
il tuo Spirito ci conduca nel deserto
perché il nostro cuore,
svuotandosi dal superfluo,
impari ad ascoltarti,
ad accorgersi di te, ad affidarsi a te.
La penitenza, il digiuno, la preghiera
siano strumenti di vita
per ritornare all'essenziale,
per liberaci da ciò che ci trattiene lontano da te,
per trasformare questo tempo di grazia
in un tempo colmo
del tuo amore e della tua Parola,
del tuo perdono e della tua misericordia.
Amen.

E il deserto insegna a fidarsi e affidarsi

di don Luigi Verdi

Il Vangelo di questa domenica sembra condensare i nostri momenti più difficili e bui, sparge su di loro il profumo della vita, ci insegna, come sempre, a non aver paura. Gesù accarezza debolezze e fragilità, ci infonde calma e ci fa scoprire che in realtà anche il deserto è un momento sacro, pur se impastato e intriso di contraddizioni. Bestie ed angeli convivono, qualcosa ci spaventa e qualcosa ci consola, qualcuno ci accarezza mentre un altro ci ferisce. È bello che l'evangelista Marco non ci parli delle tentazioni, quelle che invece ci vengono raccontate da Matteo e Luca. Forse a Dio non importa la forza che mettiamo nel vincere le nostre debolezze; Dio non ci vuole eroi che riescono in tutto, ma pienamente umani. Lui sa bene che ci sono bestie ed angeli che ci accompagnano e ci chiede, piuttosto, di riuscire a stare in loro compagnia senza farcene spaventare, integrarle nel nostro faticoso vivere, come l'albero che accetta l'arsura dell'estate e il gelo dell'inverno. Arreso ma fiducioso.

Vorremmo che tutto fosse perfetto e scorresse placidamente senza intoppi e interruzioni, senza stridii e lacerazioni e invece questo Vangelo ci indica la strada della comprensione, del saper tutto accogliere e benedire: grano e zizzania lasciati crescere insieme, cielo e

terra che coincidono.

Posso fidarmi, posso affidarmi. Anche quando tutto mi sembra stonato sento il sapore della vita che mi stringe alla vita, per cantare nel vento che spinge, nello Spirito che mi conduce a scoprire l'armonia presente nelle dissonanze. Come un abbraccio che tutto raccoglie.

«Il mio supplizio è quando non mi credo in armonia», scrive Ungaretti, E è il supplizio di tutti: spezzati, divisi, lacerati. Continua, il Vangelo, con le parole di Gesù: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino». Un "qui e ora" che interrompe le vuote attese, uno spazio e un tempo finalmente riempiti, un invito a scrutare nelle pieghe della vita perché lì, proprio lì, è imprigionata la luce. Basta guardare meglio: il paradiso trabocca dalla vita, granello di senape nascosto nell'attimo, pronto a crescere e farsi nido di nuovi germogli.

La zolla arida del nostro deserto sente e avverte il mistero della pioggia, si tende a riceverla, a farsi culla. «Ecco io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19). E allora provo, come un fiore pestato nella notte, a fiorire come un arcobaleno. Provo a tornare povero come la natura e semplice come i cieli.

E sento nuovamente che la vita vera sta dietro a ciò che chiamiamo vita. Posso fidarmi, posso affidarmi. Il seme del regno è già qui, tra le mie mani tremanti, nel mio cuore incerto e dubbioso, ma qui. Ed è pronto a sbocciare.



Comprendo il Vangelo ...

Marco nel suo Vangelo cerca di rispondere ad una domanda: Chi è Gesù? E di riflesso il lettore che lo legge: Chi sono io?

L'evangelista non parla della nascita di Gesù: parte dal battesimo, dal suo primo "Sì" alla sua chiamata ad essere il Figlio di Dio!

Subito dopo il battesimo Gesù viene sospinto dallo Spirito nel deserto. Lo Spirito non lo vuole spingere verso il diavolo e le sue tentazioni, ma lo aiuta attraverso questo deserto a fare chiarezza dei propri desideri, della propria chiamata.

Gesù nel deserto, luogo inospitale, dove la vita è difficile, quasi impossibile. Ci rimane ben qua-

ranta giorni: un periodo lungo che però ha un termine. Come ogni nostro periodo difficile: e lungo, duro da sopportare, ma ha fine.

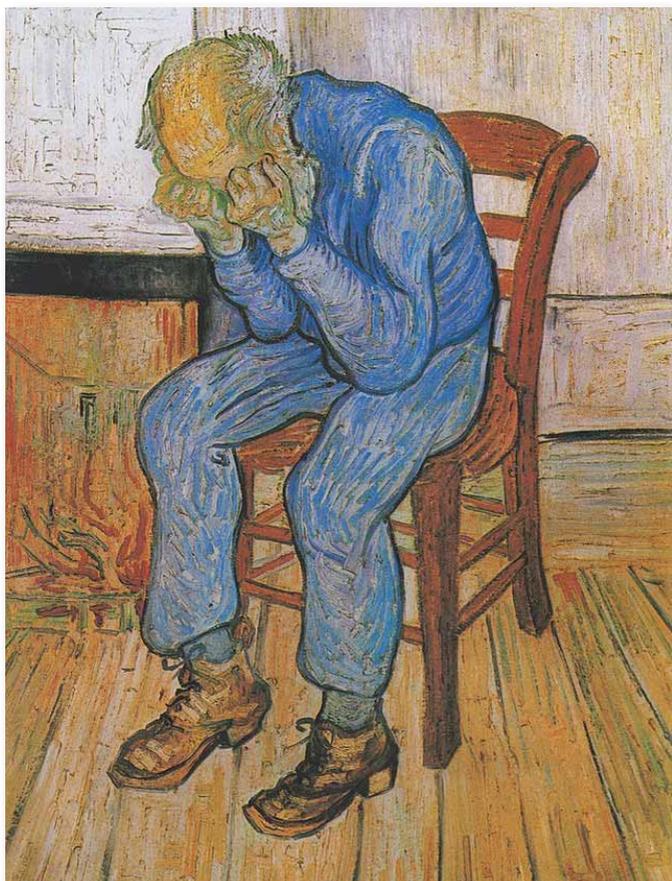
L'evangelista aggiunge che Gesù non era solo: stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano: la terra e il cielo, tutto ciò che vediamo e ciò che non vediamo, ma del quale avvertiamo la presenza, erano con Lui.

Il Padre, insieme al creato, si prende cura del Figlio, non lo abbandona. Così fa con noi: nelle prove, nella malattia, nei momenti di sconforto non ci lascia soli. Viviamo l'asprezza della difficoltà insieme alla dolcezza della consolazione, della vicinanza e del conforto di chi ci ama.

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo!». È una buona notizia con la quale vuole darci speranze nei momenti di fatica, nei nostri deserti quando siamo in difficoltà, facciamo fatica, ci mancano le forze, vorremmo arrenderci, gettare la spugna e abbiamo perso i nostri riferimenti. Gesù ha vissuto tutto questo prima di noi e non ci lascia soli, ci dice: «Dio ti è vicino!».

Nella prova chiediamo al Signore di aiutarci a scegliere il bene migliore per noi, a non fuggire dalle difficoltà cercando scorciatoie, ma affrontarle con coraggio e serenità sapendo che dal Signore mi verrà l'aiuto. Non dimentichiamoci che anche noi possiamo essere strumento di Dio per altre persone in difficoltà.

La parola all'arte ...



Vincent Van Gogh , "Sulla soglia dell'eternità", 1890
Olanda, Museo Kroller-Muller di Otterlo.

Il signore raffigurato è un veterano di guerra di nome Adrianus Jacobus Zuyderland. Quest'uomo molto probabilmente era stato conosciuto dall'artista Van Gogh qualche anno prima durante le

sue cure di convalescenza, e solo in un secondo momento divenne modello per quest'opera. Il dipinto pone al centro una figura seduta, con il corpo ripiegato su se stesso e le mani chiuse a pugno, pronte a nascondere il suo volto. Un uomo ormai anziano e privo di forze, sul punto di non essere più capace di reagire ai propri stati d'animo, è schiacciato da un peso interiore che non basterebbe strapparsi la pelle di dosso per arrivare a prenderlo e a gettarlo via. La sua posizione lascia intravedere una situazione tragica, piena di sofferenza e di devastazione, una condizione di impotenza dinnanzi al proprio dolore. Il DESERTO che ci descrive l'autore è quello dell'anima che spesso ci intrappola e ci fa perdere le coordinate della serenità. Nonostante la persona raffigurata non sia lo stesso van Gogh, si può ritenere che il dipinto rispecchi la sua visione della vita. L'opera infatti è stata realizzata durante una ricaduta del suo stato di salute mentale a pochi mesi prima della sua morte per una ferita da arma da fuoco, probabilmente autoinflitta. Un periodo molto difficile per van Gogh, il pittore si sentiva molto scettico e sfiduciato, specialmente nei confronti del suo medico curante, il Dott. Gachet. Nel dipinto le pennellate danno vita ad una grande varietà di colori, prevalgono tonalità sgarbianti e accese, ma allo stesso tempo fredde. Si

avvertono le sensazioni provate a seguito di un malessere costante, che sembra non finire mai e che tormenta implacabile. Le tonalità emanano una percezione di distacco glaciale, come il blu, l'azzurro e il bianco dei vestiti, il giallo della sedia e del pavimento, e il grigio dei capelli.

Ma non sono soltanto i colori ad esprimere la sintomatologia della figura rappresentata nel dipinto "Sulla soglia dell'eternità".

L'espressione dell'uomo, la postura accovacciata e ripiegata su se stessa, le mani pronte a nascondere un viso disperato e pieno di lacrime, tutto concorre nel restituire un forte senso di tristezza e di grande disagio, oltre che di chiusura verso il mondo esterno, di forte isolamento e di impotenza.

Probabilmente l'opera consiste nel riflesso della vita dell'artista, una forma di ribellione ad uno stato di salute mentale da cui non riesce a scappare, non riesce ad evadere, a trovare una via d'uscita. O meglio, la sua via d'uscita era proprio questa capacità di esprimersi attraverso l'arte.

Meditare e riflettere

Lo scenario biblico di questa prima domenica di Quaresima è il deserto, che nella tradizione bi-

blica è il luogo della prova, della verifica, della solitudine con il nostro io profondo.

È anche il luogo della parola, come deserto richiama il silenzio esteriore che può far emergere non solo le tante e troppe voci che affollano la nostra mente, ma anche la voce di Dio che continua a parlarci, a voler dialogare con noi nell'intimità della nostra coscienza. Certamente siamo invitati ad entrare anche nello spazio della tentazione, ma con Gesù, per vincere, non da soli, ma con il suo aiuto. Le tentazioni non si evitano ma si attraversano.

“Senza tentazioni nessuno si salva, perché scompare la libertà” diceva il grande abate Antonio. Cedere alla tentazione è voltare le spalle a Dio e voler costruire l'esistenza in proprio anziché in collaborazione e comunione con Dio e con i fratelli che ci vivono accanto; è scegliere Dio o gli idoli, cioè gli assoluti della nostra società: soldi, piacere, potere, successo.

Affrontare la tentazione, allora, è affrontare questi idoli nel deserto profondo di noi stessi nel quale difficilmente scendiamo per paura di misurarci con le nostre cupidigie e false consolazioni. Se con coraggio ci accorgiamo di essere cenere plasmata dalle mani di Dio, scopriremo che anche il nostro deserto può trasformarsi in una valle fiorita.

Marco annota che Gesù “stava con le bestie selvatiche”, anche noi sapremo convivere con quei sentimenti che se prima ci facevano paura, ora non più, perché abbiamo imparato a rinunciare ad essi e a vivere da riconciliati con noi stessi, con gli altri e con Dio in un’armonia che ci ha restituito la pace interiore.

Van Gogh ci ha pennellato l’immagine della solitudine interiore, quello stato mentale che porta a non avere più fiducia in sé, negli altri e ancor meno in Dio. Quella demotivazione che si fa abisso di angoscia e paura, solitudine fisica e spirituale.

Ognuno di noi può attraversare anche brevemente questa valle deserta per situazioni contingenti, è fondamentale recuperare la speranza di cui il Cristo ci ha raccontato con la sua vita. A questa solitudine interiore che è isolamento, Gesù risponde con un messaggio carico di forza: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,28-30).

Preghiamo...

Signore Gesù,
lo Spirito santo ti ha spinto nel deserto:
luogo arido e di silenzio.
Signore Gesù,
non hai avuto paura della solitudine,
non hai cercato di riempire la vita
con rumori o tante cose.
Signore Gesù,
non hai avuto paura del male
perchè sapevi di non essere solo,
ma di avere accanto a te il Padre,
fonte di ogni bene.
Aiutaci a vincere tutte le nostre paure
perchè Tu sei sempre con noi.
Amen.



VITA DI COMUNITÀ

Appuntamenti quaresimali

venerdì 23 febbraio ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 23 febbraio

la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.00
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive

sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 23 febbraio ore 17.30, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

VENERDÌ DI QUARESIMA ASTENSIONE DALLE CARNI

L'astinenza dalle carni (o da ciò che è lusso!) ha oggi un significato che può essere vissuto, con spirito di solidarietà, a vantaggio dei poveri per una più equa condivisione dei beni. L'astinenza insegna a ripensare la vita come dono, a gustare ogni cosa con "rendimento di grazie", in quanto nulla di quanto abbiamo è scontato e ci viene donato per la bontà infinita di Dio per poterlo condividere.

S. Messa in via Pontinia

Martedì 20 febbraio alle ore 16.00 celebreremo la santa messa presso la CASETTA nel parco di via Pontinia.

Una buona occasione d'incontro e di preghiera per gli abitanti della zona e non solo.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Marco Baldo di anni 91

def. Luigi Costalonga di anni 82

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



"Con il patrocinio di"



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

"Progetto finanziato"



"PROGETTO ALL IN IN GIOCO PER LA LEGALITÀ"

Conferenza Regionale
Friuli Venezia Giulia

Mercoledì **21 febbraio 2024**
ore **17.30**

presso **Biblioteca civica
di Pordenone**
Sala Degan

Introduzione e coordinamento lavori

- ▶ **Raimondo Gabriele Englaro**
Presidente e Coordinatore
MOVIMENTO DIFESA
DEL CITTADINO FVG APS

Saluto istituzionale

- ▶ **Guglielmina Cucci**
Assessora alle Politiche Sociali
e Pari Opportunità del
COMUNE DI PORDENONE

Intervengono al dibattito:

- ▶ **Manlio Palei**
Direttore di servizio
prevenzione, sicurezza
alimentare e sanità pubblica
veterinaria Assessorato
Salute e politiche sociali
REGIONE FVG
- ▶ **Cristina Meneguzzi**
Direzione S.O.C.
Dipendenze Area Medica AS FO -
Referente Regionale Gioco
d'Azzardo Patologico del Servizio
Prevenzione - Direzione Centrale
Salute, Politiche sociali
e Disabilità - REGIONE FVG
- ▶ **Lorenzo Novello**
Coordinatore Servizi
Educativi DUEMILAUNO
AGENZIA SOCIALE ONLUS
- ▶ **Roberto Tondato**
Vicario Generale del
Vescovo della DIOCESI
CONCORDIA - PORDENONE
- ▶ **Ornella Ariis**
Vice Presidente a.NO.a. ODV
Associazione No Azzardo

Contributo formativo:

- ▶ **Francesca Costabile**
Project Manager
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO APS

Dibattito e interventi del pubblico

IL GIOCO D'AZZARDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: LA DIMENSIONE DEL FENOMENO E GLI INTERVENTI REGIONALI



VENERDÌ 8 MARZO

ORATORIO SAN LORENZO
RORAIGRANDE - PORDENONE
Via Del Pedron, 13

Ore 20.45



GENITORI E FIGLI: CRESCERE INSIEME

a colloquio con il Dott. Alberto Pellai
medico, psicoterapeuta e scrittore



Per info: 0434.363140 - 0434.361001

conduce Matteo Maria Giordano di



media
educazione
comunità



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 18 AL 25 FEBBRAIO 2024

Domenica 18 febbraio - I del tempo di Quaresima

09.00 def. Giovanni Favero

11.00 per la Comunità

18.00 def. Vanda e Rino

Lunedì 19 febbraio

18.00 def. Albina Visentin

def. Pietro Pessotto

Martedì 20 febbraio

18.00 def. Piercarlo

Mercoledì 21 febbraio

18.00 def. Angela Del Ben

def. Anna e Danilo Segato

def. Bruno e Beatrice

Giovedì 22 febbraio

18.00 def. Maria Turchet e Rino De Bernardo

def. Mario e Argentina Targa

def. Dino e Anna Bizzaro

secondo intenzione

Venerdì 23 febbraio

18.00 def. Elena Facca

def. Alberto

def. Attilio

Sabato 24 febbraio

18.00 def. Piercarlo

Domenica 25 febbraio - II del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Anny

def. Luigia Da Pieve e Emilio Fabbro

18.00 def. Emilio Burigana

Incontri di Quaresima 2024

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *successiva*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per *lasciarci* interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti
a giovani e adulti

Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...

Umberto Eco

martedì 20 febbraio

martedì 27 febbraio

martedì 5 marzo

martedì 12 marzo

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

